



Primavera a Teatro 2025



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
AGENZIA REGIONALE PER IL TURISMO, IL PATRIMONIO
CULTURALE E IL MONUMENTO
Assessorato alla Cultura e al Patrimonio Culturale



COMUNE DI SASSARI



Fondazione
di Sardegna

POSTO UNICO:

Intero € 15

Ridotto € 12 (under 12, studenti e over 65)
spettacoli "Ribelle" e "La chiusura del cerchio" € 15

Segreteria organizzativa:
COMPAGNIA TEATRO SASSARI
c/o CINE TEATRO ASTRA

Corso Cossiga 5 - 07100 Sassari
079/200267 - 349/1926011 - 336/817361
teatrosassari@tiscali.it www.teatrosassari.it
www.facebook.com/compagnia.sassari/

GIUGNO
GIOVEDÌ 5 ORE 21

BOBÒ SCIANÈL

La chiusura del cerchio

di Daniele Coni

con Laura Calvia, Elisa Casula, Daniele Coni

Regia **Bobò Scianèl**

Scene e costumi: Mattia Enna

"La chiusura del cerchio" racconta della presentazione di un libro le cui vicende sono ambientate durante la seconda guerra mondiale. Durante l'evento la scrittrice viene uccisa in un modo misterioso quanto geniale. Un'opera teatrale che può definirsi interattiva perché il pubblico verrà coinvolto nella vicenda. Anche questa volta l'investigatore belga Hercule Poirot, amico fraterno della vittima, si trova coinvolto in una vicenda familiare dai risvolti crudeli e cinici. Il mystery inglese viene ovviamente messo nell'acido dalla compagnia Bobò Scianèl che ne fa un pretesto per ritrovare quella dimensione di leggera follia che tanto piace al pubblico. Tra colpi di scena e meta teatro la soluzione dell'enigma verrà svelata a pochi minuti dalla fine in un crescendo che incollerà il pubblico alla poltrona.

GIUGNO
GIOVEDÌ 12 ORE 21 / VENERDÌ 13 ORE 21



Regina madre

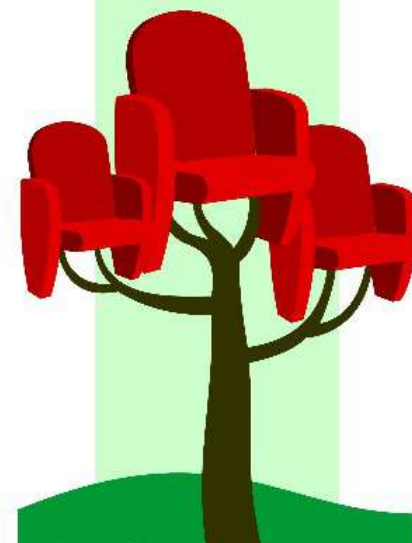
di Manlio Santanelli
adattamento Teresa Soro

con Teresa Soro, Luca Fancello

Regia **Alfredo Ruscitto**

Scenografia: Laboratorio C.T.S.
Direzione tecnica: Tommaso Tanda
Assistente tecnico: Uccio Sisto
Luci: Tony Grandi - Disegno luci: Mario Lubino

La storia è quella di Regina che, tutt'altro che appassita dagli anni, è gravemente malata e di suo figlio, Alfredo, cinquantenne in preda a perenni stati depressivi e ansiogeni che decide di trasferirsi dalla madre per stargli più vicino e assisterla nella malattia. Le intenzioni di Alfredo però sono anche altre, ovvero realizzare uno scoop per il giornale in cui lavora: raccontare gli ultimi mesi e la morte di sua madre. Quando Regina scoprirà l'intento del figlio ci sarà un'escalation di ricatti, dispetti, battute e rivelazioni che renderanno la scoperta dei loro caratteri ancora più piacevole. Fra loro aleggia il ricordo del defunto padre, modello perfetto da seguire e perseguire e che rende ancor più frustranti gli insuccessi di Alfredo. Fra madre e figlio vige un rapporto di odi et amo che rende i loro dialoghi spesso esilaranti.



Primavera a Teatro 2025

L. ILLUSTRAZIONE: GIUSEPPE MARAS

APRILE

VENERDÌ 4 ORE 21 / SABATO 5 ORE 21
DOMENICA 6 ORE 19



Dante, viaggio all'inferno

di Mario Lubino e Margherita Frau
con **Stefano Dionisi, Margherita Frau,
Aldo Milia, Mario Lubino**
regia **Mario Lubino**

Aiuto regista musicista: Margherita Frau
Scenografia: LaboratorioETS - costumi: SPARC 199
Direzione tecnica: Tommaso Tonda
Assistente tecnico: Nicola Sisto
Luci: tecnica: Tony Grandi
Musica: Mario Chessa e Marco Pirat

"Dante, viaggio all'inferno" è l'opera di "Inferno" del grande poeta fiorentino. Dante ha sempre idealizzato ed amato una sola donna nella sua vita, Beatrice, bella creatura mariale giovane. Nel mezzo del cammino della sua vita Dante si ritrova ad affrontare le difficoltà della sua esistenza e decide, dopo un sogno, di cercare Beatrice accompagnata dal fedele maestro Virgilio. Il viaggio, rito di difficoltà, inizierà dall'Inferno, dove esibirà personaggi il cui destino è stato condannato per non aver rispettato le leggi della terribile e che cercheranno di impedire al poeta di raggiungere il suo scopo. Fra il sogno e la realtà letteraria quest'opera teatrale, scritta nello stile comico ed ironico della commedia dell'arte, ripercorre il viaggio di Dante all'Inferno. La novità consiste nel fatto che Dante non conosce il destino di Beatrice dopo la sua prematura morte e la cerca all'Inferno. Il canto prescelto della Divina Commedia sono rivisitati in chiave umoristica, ricalcando fedelmente stitimenti ai personaggi dell'originale.

APRILE

MERCOLEDÌ 23 ORE 21 / GIOVEDÌ 24 ORE 21



La voliera dei canarini

di Mario Lubino
con **Claudio Dionisi, Stefano Dionisi, Alberto Lubino**
regia **Mario Lubino**

Scenografia: Igino Pazzano
Musica: Mario Chessa e Marco Pirat
Direzione tecnica: Tommaso Tonda
Assistente tecnico: Nicola Sisto
Luci: tecnica: Tony Grandi

Il testo nasce con l'obiettivo di esplorare e approfondire il tema delle dinamiche relazionali e sociali che caratterizzano il nostro tempo, parlando alla luce, con raffinata comicità e sottile ironia, la fragilità della nostra società e la costante crisi esistenziale che pervade l'essere umano. La solitudine, l'emarginazione, l'integrazione, la pazzia, sono i temi che vengono affrontati in un mix di lingua e musica. Lo spettacolo si svolge con un ambiente chiuso. Un vecchio, due individui cupi fra loro, ascoltano il vecchio, solo, abbandonato, disoccupato, senza fissi dimari. Quello che contraddistingue la pièce è l'inconfondibile convivenza dei personaggi. Ci trovano di fronte a quello che potremmo definire il teatro dell'accordo. La pazzia è presente in questo testo ed evidenzia la debolezza del sistema di assistenza nei confronti del diverso, l'abbandono a cui sono sottoposti per varie ragioni gli anziani, in una società sempre più spulenta e sempre più egoista.

MAGGIO

VENERDÌ 14 ORE 21

CENTRO ANTIVIOLENZA SPAZIO DONNA CAS
P.I.L.S. DISTRETTO SANITARIO DI OZIERI
MOORE - COMPAGNIA DELLE DONNE - CIRCOLO TEATRO

Ribelle

Storia di una notte cambiata

Adattata e Michela Murgia
Libertamente ispirata a
"Storia della buonanotte per bambina ribelle"
di Francesca Cavallo ed Elisabetta Giamberini, da un'idea di Paola Zirovile

con **Angela Aini, Carmela Argibito, Stefania Biddia,
Nocchia Cola, Sara Filia, Sara Ledda, Annamaria Manca,
Giovanna Maria Marongiu, Anna Rosa Saba,
Maria Antonietta Sanna, Veronica Sara, Paola Zerolida**
regia e drammaturgia **Maurizio Giordo**

Costumi: ufficio del laboratorio di costume & scena,
costituito dal costumista-scenografo Marco Velli
Scena Cassette 108 di Manuel Antonino, Marco Velli e Maurizio Giordo
Disegno luci: Antonio Longo e Massimo Giordo

Questo spettacolo è un saggio che realmente può travolgere, far riflettere sulle proprie responsabilità e sulla responsabilità che si hanno quando si fa parte di una comunità: un piccolo ma tangibile passo verso un cambiamento culturale che davvero può accadere, farsi condiviso e azione. Iniziativa di SENSIBILIZZAZIONE sulla tematica degli stereotipi, discriminazione e violenza di genere. Il cambiamento è proprio il fulcro di "RIBELLE". In scena 10 donne che incarnano quei passaggi che da una condizione di vittimismo alla violenza, può condurre ad una rivolta, attraverso un percorso di emancipazione, consapevolezza e libertà.

L'obiettivo dell'utilizzo del linguaggio teatrale è quello di impattare sulla cultura del territorio, unirsi e diventare comunità educante con la volontà di portare avanti un concreto cambiamento culturale nel proprio immaginario e nel proprio territorio. RIBELLE rappresenta l'atto scavo di un percorso laboratoriale condotto dall'attore e regista Maurizio Giordo.

MAGGIO

GIOVEDÌ 23 ORE 21



Il paese del vento

di Grazia Deledda
Grazia Deledda: Lia Caredda
Nina: Roberta Pasquinozzi Cocca
Attilio: Stefano Casella - Gabriele: Simone Latini
Marisa: Tiziana Martocci

Drammaturgia e regia **Lolita Loris**
Spazio scenico: Valentina Erina - Costumi: Maria Natori
Direzione tecnica: Loris Dentoni
Il canto finale "Deus ti salvet Maria"
è eseguito dalla Corale Studentesca Città di Sassari
Librerazione e direzione: Vincenzo Cocco

I sogni di ragazza di Grazia Deledda e il suo giovanile amore per Gabriele, finiscono con la perseguita fino alla soglia del matrimonio con un altro uomo, loro all'inizio di questo romanzo rispettivamente protagonista è l'ardimento interpretativo, scritto nel 1921. Dietro il nome di Sabina, si nasconde una figura reale, quella di Gloria Marco, brillante giornalista di cui la scrittrice si innamorò con tutta l'ignavia e l'entusiasmo del suo giovane anno. "Storia Marco fu subito eccitata da questa ragazza. La volle conoscere e nell'estate del 1911 si trovò a fianco a trovarla. Fu un amore egotistico, ma Gloria Marco pare non fosse molto sensibile alle rose che lettere della Deledda tanto che, dopo un paio d'anni la corrispondenza si ricambiò. Questa storia è tormentata amore, si rinfaccia l'autrice in questo romanzo, nel quale dà il nome di Gabriele a colui che era amico di Gabriele d'Annunzio. Secondo la scrittrice nearese, ama Natori, all'epoca della notorietà, sente che la sua vita debba succedere e raccontare la sua giovinezza, nella metafora di questo romanzo, forse nel segreto intento di chiudere e puntualizzare quella di vivande passione giovanile, per paura che le sue lettere, passate in mani di sconosciuti, potessero un giorno essere frustate e gettate online sulla sua immagine di donna e di scrittrice. Alla fine del libro, sarà perciò molto esplicito: «Non pensavo di regalarla, e neppure di spargerla, il mio contegno di quel tempo, tanto più che non riuscivo a spregiudicare e una sboccia, e neppure scrivere quest'ultimo per giustificarmi di fronte a voi ed ai morti e soprattutto di fronte alla mia coscienza».